



La corazzata in uno stagno

di Giuseppe Saluppo

Da queste colonne abbiamo cercato di mettere le mani in avanti, dinanzi al provvedimento assunto dal ministro Moratti, in data 1° luglio, nel quale non era contemplata la Facoltà di medicina a Campobasso. Oggi registriamo i grossi passi fatti in avanti a seguito delle azioni congiunte del Presidente della Giunta regionale e del Rettore. Si è aperto un grosso spiraglio. Allo stato è prematuro scrivere se i Corsi partiranno già da questo Anno Accademico o dal prossimo. L'azione congiunta, però, ha portato ad un risultato. Ed è quello che attendiamo, anche, dal Consiglio regionale visto che, ormai, gli indirizzi per la programmazione non derivano dalla legislazione nazionale. E' totale responsabilità del Consiglio Regionale valorizzare le specificità delle risorse del territorio e delle capacità creative e di lavoro di un popolo e di programmarne lo sviluppo. In pochi, però, l'hanno compreso. Tanto che tutti i consiglieri, pare, siano affetti da assessorite galoppante. Eppure il Consigliere Regionale, eletto democraticamente è destinato a fare il legislatore, con consapevolezza della sua dignità di rappresentante del popolo. E' sempre un "politico"; cioè siede in Consiglio Regionale non in funzione della sua preparazione tecnica, ma perché è legittimato a rappresentare un popolo di cui deve interpretare speranze e prospettive per "disegnare" nella legislazione, una identità di Regione e un percorso di sviluppo. Se il Consigliere Regionale ha la coscienza della sua funzione, "vorrà" essere legislatore, al cui ufficio democraticamente è stato "eletto" e non avvertirà di aver subito privazioni, se non potrà svolgere azioni di "amministrazione". Ed ancora, la competizione tra maggioranza e opposizione può anche evitare il deserto delle idee. Si tratta di scegliere la traversata.

Al momento, appare quella di una corazzata in uno stagno.